

TITOLO	Cleopatra
REGIA	Joseph L. Mankiewicz
INTERPRETI	Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison, Pamela Brown, Hume Cronyn, Martin Landau
GENERE	Storico
DURATA	243 min. - Colore
PRODUZIONE	USA – 1963 – 5 Premi Oscar 1963 per migliore fotografia, per migliore scenografia, per migliori costumi, per migliori effetti speciali, per migliore arredamento

Dopo aver avuto un figlio da Giulio Cesare, ucciso nel 44 a.C., la regina d'Egitto si consola con Marc'Antonio che deve vedersela con Cesare Ottaviano, futuro Augusto. La battaglia navale di Azio (2 settembre del 31 a.C.) è decisiva. Marc'Antonio s'uccide, Cleopatra lo imita.

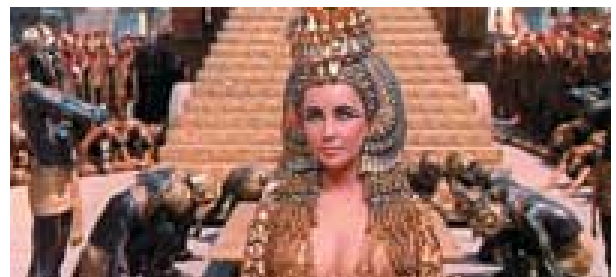
Kolossal storico girato a Cinecittà con mezzi enormi e un notevole dispiegamento di energie organizzative, *Cleopatra* è il film più costoso della storia del cinema oltre che



quello che ha mandato in rovina la 20th Century Fox, decretando ufficialmente la fine dello Studio System. Il budget di partenza del film doveva essere di 2 milioni di dollari, cifra abbastanza usuale per il periodo, ma finisce per costare la cifra record di 30 milioni di dollari. Basti pensare che Elizabeth Taylor, che alla MGM dove era sotto

contratto veniva pagata 5000 dollari per ogni settimana di lavorazione, per *Cleopatra*

riceve invece 125000 dollari per sedici settimane, 50000 dollari per ciascuna settimana extra, 3000 alla settimana per le spese, più il 10 per cento sull'incasso lordo del film. Per pareggiare i conti *Cleopatra* avrebbe dovuto incassare più di 75 milioni di dollari e quindi sfidare la popolarità di *Via col vento*, ma non vi si avvicina neppure.



Questi costi astronomici, ai quali bisogna aggiungere poi la malattia che, durante la

lavorazione, colpisce la Taylor (l'attrice subisce una tracheotomia) e il conseguente ritardo nelle riprese del film, portano la 20th Century Fox alla rovina.

Dei kolossal Cleopatra ha quindi tutte le caratteristiche: non solo le scenografie imponenti, si pensi alla sequenza dell'entrata a Roma di Cleopatra e la monumentale battaglia di Azio, i due momenti più spettacolari del film, ma anche le grandi masse e

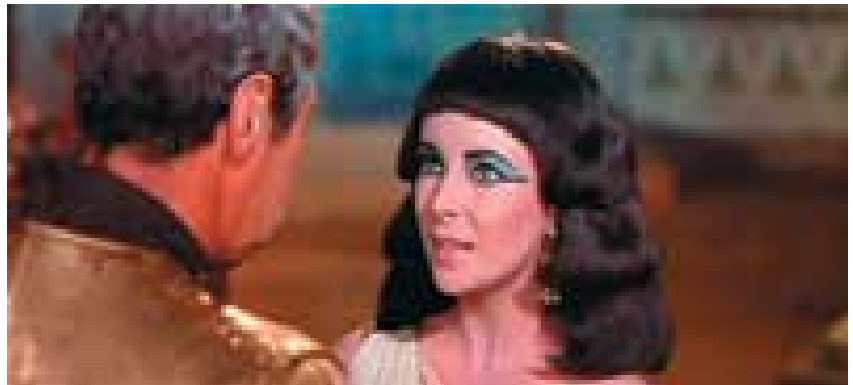


il gran numero di attori, le azioni di ampio respiro, una lunghezza insolita del racconto, una serie di acmi di speciale complessità e intensità drammatica, i caratteri ben rilevati, e psicologicamente però poco approfonditi, le nette contrapposizioni fra bene male, l'esasperazione massima dello splendore figurativo e lo sfruttamento di tutte le

risorse della colonna sonora e la "propensione" al fallimento.

In tutto questo l'apporto del regista Joseph L. Mankiewicz, subentrato a Rouben Mamoulian dopo qualche settimana di ripresa, e degli sceneggiatori è per forza di cose minimo.

Tuttavia il regista ha tentato di imprimere al progetto qualche impronta di stile personale: ha interpretato, ad esempio, la prima parte, quella con Cesare, come un grande dramma sociale e la seconda, quella del rapporto tra Antonio e Cleopatra, come una tragedia della passione, del conflitto tra amore e dovere.



I cinque Oscar "tecnici" vinti - fotografia, effetti

speciali, scenografia, arredamento, costumi - non hanno salvato il film dall'insuccesso.

Cenni biografici.

La vita di Cleopatra resta avvolta dal mistero ed ancora oggi, risulta difficile scindere le vicende reali, spesso lasciate in ombra, dall'aneddotica, che per lungo tempo ha prevalso, dando vita a una immagine falsata della sovrana. E' stato detto che Cleopatra era una Regina egiziana, ma in realtà, discendeva dal grande Alessandro Magno e le sue origini erano evidentemente macedoni.

Per lungo tempo è stata rappresentata



come una delle donne più belle del suo tempo, che si era servita del suo aspetto per ottenere maggiore potere politico, ma molti storiografi confermano che aveva un naso pronunciato e misure non certamente perfette secondo i canoni di bellezza. Si è parlato molto della sua carica seduttiva e di come fosse riuscita ad irretire con perversità i due potenti romani, Giulio Cesare e Marc'Antonio.

Dalla voce di Plutarco e di altri scrittori del tempo, si scopre, però, che questi due pilastri del mondo, non erano esempi di fedeltà verso le loro mogli, né modelli di vita rigorosa: amavano la vita libertina e probabilmente non furono vittime del fascino della Regina, ma soltanto complici.



Si è detto che Cleopatra era una malvagia *femme fatale*, depravata al punto da riempire la sua corte di devianti sessuali, uomini evirati ed ancelle seminude. In realtà, la Regina era una donna risoluta, colta e di ampie visioni politiche, che con astuzia ed intelligenza, seppe unire sesso e potere per raggiungere uno suo scopo: quello di difendere il suo paese e la sua stirpe. A lungo si è discusso della sua indole malvagia, che la spingeva a sperimentare veleni sui condannati a morte per testarne gli effetti, ma in realtà si tratta di testimonianze poco attendibili, dato che i veleni erano già noti in Oriente: è improbabile che la sovrana compisse queste esibizioni di cattivo gusto conoscendone già le conseguenze.